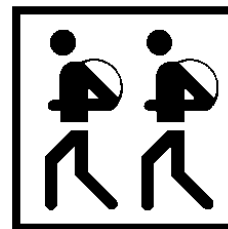




CAI CINISELLO BALSAMO



19 – 20 Luglio 2008
Rifugio Vittorio Emanuele II (m 2732)
Gruppo del Gran Paradiso
Val d'Aosta

RITROVO: ore 6.00 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo
LOCALITA' DI PARTENZA: Pont Valsavaranche (m 1960)
ACCESSO: A4 – A5 Milano Aosta uscita per Valsavaranche
CARTE E GUIDE: Carta Kompass - 1:50.000 – n° 86 – “Gran Paradiso”
Guida ai Monti d'Italia “Gran Paradiso” E. Andreis – R. Chabod- M. C. Santi – Ed. CAI/TCI
DISLIVELLO: m 860 fino al rifugio Vittorio Emanuele II
TEMPI DI PERCORRENZA: ore 2,00 – 2,30 al rifugio
DIFFICOLTA': E fino al rifugio – EE o Alpinistico oltre il Rifugio
ATTREZZATURA: da escursionismo d'alta quota (ghette, piccozza e ramponi per eventuali escursioni in quota e su ghiacciaio)
COLAZIONE: Al sacco + trattamento di ½ pensione in rifugio
QUOTA D'ISCRIZIONE: €6.00
DIRETTORE DI ESCURSIONE: Roberto Marelli

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso è indissolubilmente legato ai Savoia e alla protezione dello stambecco.

Nel 1856, infatti, il re Vittorio Emanuele II dichiarò quest'area “Riserva Reale di Caccia” preservando in questo modo lo stambecco, a quell'epoca ormai minacciato dall'estinzione.

Il re inoltre fece costruire sentieri e mulattiere che ancora oggi costituiscono la migliore ossatura viaria del Parco.

Fu il re Vittorio Emanuele III, nel 1919, che regalò allo Stato italiano i 2100 ettari della riserva di caccia, a patto che vi creasse un parco nazionale. Il 3 dicembre 1922 veniva istituito il Parco nazionale del Gran Paradiso, il primo parco nazionale italiano.

Con lo stambecco si preservò una vasta area che comprende circhi glaciali, vette, valli, torrenti, cascate, animali selvatici come camosci, volpi, marmotte, ecc., e costituisce un ecosistema d'alta quota tra i più belli di tutto l'arco Alpino.

Itinerario di salita - sabato

Dal parcheggio di Pont Valsavaranche (m 1960), si prende a sinistra e si attraversa il torrente, si percorre quindi il rimanente piano fino all'imbocco del vallone di Séiva o del Grand Etret, in destra orografica della valle.

Per ottima mulattiera, dapprima in pineta poi per dossi erbosi e detritici, si svolta a sinistra e si sale sul fianco destro orografico della valle. Con numerosissimi tornanti si giunge al Rifugio, non visibile dal basso, dopo un ultimo breve salto roccioso (da Pont ore 2,00 – 2,30)

Domenica.

Secondo le condizioni meteorologiche, la praticabilità del terreno, e secondo la forma fisica e capacità tecnica dei partecipanti dotati di opportuna attrezzatura, sarà possibile affrontare escursioni di varia difficoltà nei dintorni del rifugio.

Ritorno a valle attraverso la via di salita al rifugio.